



Il Santuario di Santa Maria del Monte si trova in una posizione isolata, sulla montagna antistante [Borbona](#), immerso nel verde e nella quiete della natura. Situato a circa 1000 metri di altitudine, è collegato al paese con una strada asfaltata di 4 km circa.



Della chiesa originaria si hanno notizie già in documenti del 1154, poi successivamente in altri del 1398, del 1438 e del 1586. Questa era affidata alla custodia di un eremita che dormiva nell'annesso romitorio, al suo interno esistevano due altari di cui quello maggiore separato dal resto dell'edificio da una cancellata e quello minore dedicato alla Visitazione della Vergine.

La chiesa attuale fu invece costruita nel 1882 per volere dell'**Arciprete don Carmine De Amicis** sulle rovine dell'antica chiesetta andata distrutta nel terremoto del 1703 che sconvolse tutto il territorio circostante. Una iscrizione sulla porta ricorda questi fatti.

Il Santuario della Madonna del Monte è a navata unica coperta da una volta, con il presbiterio rialzato da alcuni gradini e sormontato da una piccola cupola. Sia la cupola che l'altare presentano notevoli somiglianze con opere analoghe esistenti nella cappella della Madonna in S. Giuseppe alle Paghette, sempre a [Borbona](#).

La devozione del popolo di [Borbona](#) per questo luogo di culto ha portato continue migliorie ed abbellimenti fino ad epoche recenti: dopo l'edificazione fu abbellita con finti marmi ad opera di Maria De Amicis; negli anni '60 fu ampliato il parco circostante e piantata la pineta; negli anni '70 fu modificato il presbiterio e l'altare grazie alle offerte di Filomena Cerri; i portici sul lato destro sono un'opera pensata e realizzata nel 1982 dal sig. Francesco Tocchio; nel '96 fu installata la porta artistica in rame.

In una nicchia sull'altare è posta la statua della **Madonna del Monte**, col volto dai lineamenti tipici delle donne delle montagne abruzzesi e il fazzoletto bianco in testa che evoca un



Stando ai documenti che menzionano la chiesa primitiva, il **Santuario di Santa Maria del Monte** appartenne fin da tempi remoti alla diocesi di Rieti.

Secondo la versione della tradizione popolare invece questo sarebbe nato come oratorio destinato alla preghiera dei monaci benedettini che avevano il loro monastero presso [Borbona](#).

A supporto di questa fragile ipotesi vi è la statua della Madonna sull'altare che sembrerebbe avere chiare influenze monastiche rappresentando la Madonna che medita la Passione di Cristo con in mano il libro della Scrittura e un fazzoletto per asciugare le lacrime.

(adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({});

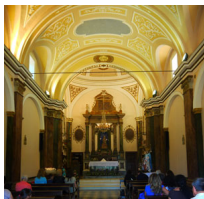
Alcune guide turistiche riferiscono che presso la porta della chiesa era murata una iscrizione di epoca romana con dedica a **Giulia Domna**, moglie dell'**Imperatore Settimio Severo**. Questo farebbe pensare alla presenza di un precedente antichissimo tempio pagano dedicato magari alla dea **Vacunea** molto venerata in zona.

copricapo classico delle donne del luogo ma che è anche ricorrente nelle Madonne umbre. La parte inferiore rappresenta verosimilmente l'evento miracoloso avvenuto sul posto con l'apparizione della Vergine seduta su una roccia.

Durante i lavori di restauro avvenuti nel 2007 sono emersi alcuni elementi singolari. L'opera si compone di due parti assemblate. Quella più antica, cioè il busto esclusa la testa, risalirebbe approssimativamente ad un periodo che va dalla seconda metà del XVI secolo fino alla prima metà del secolo successivo. L'opera nel suo aspetto complessivo potrebbe risalire presumibilmente al '700 quando a causa del terremoto del 1703 si potrebbe ipotizzarne la rottura e quindi la ricostruzione.



La statua processionale della **Madonna del Monte** fu invece aggiunta nel 1954. È un'opera in legno realizzata a Ortisei (Bolzano), copia molto fedele del simulacro della Vergine sopra l'altare. Prima di questa, veniva usata la statua in gesso ora conservata nella chiesa delle **Paghetto** e prima ancora quella della Madonna Assunta in cielo appartenente alla chiesa di [S.Maria Assunta](#).



L'attuale statua processionale venne solennemente incoronata l'8 settembre 1954. La corona è tra gli oggetti più preziosi del patrimonio borbontino e viene posta sul capo della Vergine in occasioni di festività. È lavorata a mano dall'orafo di Roma Leclrk, al centro vi è lo stemma di [Borbona](#). Nel 2004, per ricordare il 50° anno dall'incoronazione vi furono inserite altre pietre preziose.



La [festa in onore di S. Maria del Monte](#) è tra le più sentite tra gli abitanti di [Borbona](#) e si svolge generalmente la quarta domenica di giugno quando al rientro della statua della Madonna nel Santuario i festeggiamenti si concludono con il pranzo all'aperto



La posizione in cui si trova il **Santuario di Santa Maria del Monte**, circondato dal verde dei boschi, gli conferisce un'atmosfera di pace serenità.

In quest'atmosfera sorge anche l'attiguo sacrario chiamato **Parco della Rimembranza**, dedicato ai caduti delle due guerre mondiali dove il ricordo delle vittime è reso solenne dalla presenza di cimeli di guerra come l'obice e in futuro anche un'ala di aereo e un'ancora (in onore delle forze armate di terra, di aria e di mare).



Il complesso del **Santuario di Santa Maria del Monte** è attrezzato per accogliere escursioni e soggiorni di chi vuole trascorrere giornate immerse nella natura

Santa Maria del Monte

Scritto da Gianluca Paoni

con pic-nic e pranzi all'aria aperta. Sono infatti presenti un fontanile con acqua perenne freschissima, barbecue per preparare le grigliate, tavoli e panche dove mangiare e grandi spazi verdi pianeggianti per divertirsi in libertà.

I meno pigri potranno percorrere il percorso [CAI](#) che parte da qui per arrivare all'altopiano di Fonte Brignola e a Monte Gabbia.

All'interno del **Santuario** sono disponibili alcuni locali per soggiorni prolungati, spesso utilizzati dagli scout che qui organizzano i loro campi. Per informazioni contattare la Pro Loco di [Borbona](#) (0746.940.427)

Dove si trova: Borbona

Fonti:

www.comune.borbona.rieti.it

Raccolta articoli RM Borbona presso
Biblioteca Borbona